

Gli applausi talora si comprendono e tal altra non si comprendono: il secondo caso è ancor più frequente del primo. Io ho fatto la singolare scoperta, che come il danaro corre dietro al danaro, e così il rumore corre dietro al rumore. In altro modo come spiegare lo strano fenomeno di certi applausi che s'odono nei teatri? Quanto più la musica è romorosa e tanto più ella è applaudita; vi rompe l'udito e voi le fate festa. Sarà questo effetto di vero piacere e dilettaazione? No: è rumore che partorisce rumore. Sterope e Bronte, se vivessero, torrebbero co' loro martelli il vanto a tutti i maestri.

I medici vi diranno, che tra lo stomaco ed il cervello corre non so quale immediata relazione: la cosa è sì vera che leggendo o ascoltando altri ha spesso cagione di sentirsi muover quel viscere: alcune scritture operano propriamente su quello; ma ciò che i medici non hanno ancora osservato, e che non pertanto è verissimo, è l'intima union che sussiste tra' muscoli dell'udito e que' della mano, per modo che a far muover queste sovente d'altro non è mestieri, ch'empiere o scuotere quello gagliardamente. Un oratore quando vuol produrre un certo effetto alza e ingrossa la voce: come la